

MESSAGGIO AGLI ARTISTI

L'arte è l'espressione del divino in tutte le sue manifestazioni.

L'arte che si esplica su questa Terra ci ha molto turbati. Noi abbiamo un concetto sacro dell'arte. Intendo riferirmi alla vera arte naturale, così come nacque millenni or sono.

Gli uomini sapevano già anticamente che l'arte è una espressione divina; adoravano le loro stesse manifestazioni sacre e adornavano con l'arte i loro templi e le loro colossali costruzioni. L'architettura, la sculture, la pittura, la musica, l'oreficeria, la danza, e perfino le cerimonie di offerte sacrificali, erano spettacoli meravigliosi. I sacrifici cruenti erano controproducenti; tuttavia la fiducia nel perdono era, per quelle genti, cosa sacra. Si chiamavano con scongiuri le forze inerenti e addette alle sfere soprannaturali, ottenendo sensibili aiuti. Perciò l'arte dell'antichità era sommamente magica e spirituale, toccando perfino il fenomeno della levitazione. La magia concorreva a sostenere quasi tutte le costruzioni di quelle antiche età. Massi anche del peso di 100 tonnellate potevano venire sollevati e trasportati senza sforzo, come da mani invisibili.

Cristo disse che le montagne potevano essere spostate dalle forze spirituali. Nella errata traduzione si parla di "fede". Cristo disse anche che il *tempio* poteva essere ricostruito in un giorno. Egli disse una verità perché noi avremmo potuto collaborare.

Che cosa sanno gli artisti di oggi di tali forze magiche? Essi non ne sanno nulla, neppure che l'arte sia una manifestazione sacra. Ma essi si sottraggono a tutte le difficoltà della vera arte e credono che basti il bell'effetto. Si accontentano, anche quando l'osservatore si stringe nelle spalle e pensa di essere forse troppo semplice per comprendere le anomalie e la falsificazione o quando pensa che l'artista sia forse un pazzoide.

La vera arte oggi scompare per lasciar posto all'effetto. Il brivido è preferito alla scienza dell'arte. La disarmonia, però, scuote il sistema nervoso e nuoce al corpo e all'anima. Più l'uomo si sente turbato e scosso davanti ad un'opera d'arte, e più crede che l'artista sia eccelso e l'artista, a sua volta, si stima irraggiungibile. La scultura in pietra di una figura umana si è votata all'irriverenza. Simili sculture assomigliano a stolte caricature di spiritelli o fantasmi come sanno pensarli e rappresentarli uomini totalmente empi e senza-Dio. La vostra cosiddetta arte astratta è una completa deviazione dell'umano sentire e della sua forza immaginativa; è nient'altro che uno scherzo e una beffa contro la bellezza della creazione; ed è ancor peggiore e più controproducente di una creazione diabolica.

La gente ride di tale degenerazione, ma non osa contraddire gli esperti d'arte, i responsabili, che, per mezzo di questa arte blasfema, guadagnano molto danaro.

Non ci si vergogna neppure a spendere, per tali deformità, i quattrini dei contribuenti! Anche le Chiese, da parte loro, sono talmente insensate da partecipare a questo coro blasfemo, evitando così di difendere la bellezza della creazione divina, pur di essere moderne e conformarsi ai tempi! Ma quando si tratta di diffondere nuove rivelazioni, respingono ogni ammonimento adeguato all'ora presente.

Abbiamo cercato di sapere se quei critici, esperti d'arte, credono realmente che quegli anormali siano dei grandi geni. Anche dono realmente che quegli anormali siano dei grandi geni. Anche se i critici tacciono, quei cosiddetto artisti si illudono di affascinare la gente. Questo accade in ogni campo della cosiddetta arte di oggi, compresa la musica.

C'è chi è dell'opinione che in arte non occorra copiare la natura o la forma naturale, e che sia sufficiente che la gente, con l'aiuto della propria fantasia, comprenda la concezione dell'"artista". Ma se così fosse, si potrebbe inventare e riprodurre come pezzi d'arte, tutte le forme più strane e più strambe. Questo è un errore!

L'uomo ama ritrarre in forma fantastiche ciò che più gli piace. Ebbene, queste creazioni le tengono per sé e non le offrono all'ammirazione del pubblico. Cercherò di spiegarvi che cosa noi intendiamo per arte.

La deviazione della normalità non è espressione d'arte, ma serve solo a chi di tali cose si compiace. L'impulso artistico si tramuta allora in morboso bisogno di affermazione, che degenera in arte perversa.

L'arte è e deve essere manifestamente divina e non demoniaca. Gli esperti d'arte e gli artisti attuali non hanno alcuna idea della effettiva esistenza del sacro e del demoniaco in una determinata dimensione che è in strettissimo contatto con la dimensione terrena. Per tali artisti il demoniaco nell'arte non significa altro che una specie di superstizione nel campo dell'immaginazione perché non conoscono la verità.

In un parco di una città occidentale, in una nazione con una tradizione culturale e di sicura fede religiosa, si trova una figura talmente mostruosa e contorta da non poter riconoscere in essa neppure lontanamente le forme di una figura umana. Questo "edificante monumento" iperdimensionale è costato una somma favolosa. Poco lontano sedeva una donna su una panchina. Essa piangeva amaramente; le era stata rifiutata una necessaria operazione agli occhi perché, poverina, non aveva i mezzi per pagarla. Il destino le risparmiava il dolore di vedere quel "mostro umano" che era costato tanto denaro e che offendeva la bellezza e l'armonia del creato.

O uomini della Terra, dove vi conduce la vostra incredulità?

La mancanza di fede in Dio attira prima la gente potente, quindi i capi, i ricchi

e le persone d'affari e infine il popolo nella sua massa immensa, il quale, nella sua cecità spirituale, si lascia portare alla rovina.

Anche l'arte è una forma di espressione, un necessario linguaggio internazionale che ognuno capisce. Essa è così universale che potrebbe rimuovere tutte le contrarietà e i malintesi. Purtroppo, invece, essa rende famosi i massacratori di popoli, i falsi profeti, i tiranni, i despoti e i pazzeschi corifei dell'intera umanità.

Invano noi abbiamo cercato su questa Terra un monumento dedicato ad un grande cultore di cose spirituali. Dove si potrebbe trovare un artistico ricordo marmoreo di un messaggero di Dio sceso per ammonirvi? Qualcosa di simile si trova talvolta in alcune chiese. Ma tutti i vostri monumenti pubblici trovano posto in luoghi fastosi e nelle pubbliche piazze.

Se un poeta avesse esaurito il suo tesoro espressivo e volesse, malgrado ciò, parlare all'uomo del grande mistero della divina creazione, gli rimarrebbe un solo modo di esprimersi, e cioè il linguaggio dell'anima e dello spirito. Ma l'arte moderna offre l'espressione del raccapriccio, dell'annientamento, della contorsione, dell'irrigidimento e della decomposizione. Il linguaggio artistico odierno non comunica alla gente nulla di buono, salvo rare eccezioni. La sua forma d'espressione trascendente toglie ogni speranza e fiducia ai popoli e l'influenza di questa depressione devastatrice si nota in tutti i campi. Il linguaggio artistico dell'antichità, invece, parlava con espressioni ben diversi! Esso tramandava la grandezza, la forza della magia, il mistero del mondo degli spiriti e l'adorazione per un creatore unico e misterioso. Esprimeva sempre la bellezza e l'armonia universali. Ma ciò che allora significava il principio di una vera sapienza viene oggi disprezzato e chiamato superstizione, ovvero sinonimo di false credenze e di errori.

Artisti come Raffaello, Michelangelo, Paolo Veronese, o Rubens, come anche Leonardo da Vinci, Tiepolo ed altri e, nella musica Beethoven, Bach, Mozart, Rossini, Verdi ed altri, comprendevano nella maniera giusta il senso dell'arte ed il suo scopo; erano convinti che la vera arte è soltanto adorazione dovuta a Dio, venerazione alla sua grandezza divina, testimonianza alla suprema verità del Creatore, perciò essi hanno creato delle cose grandiose e immortali. Essi aprivano il loro cuore alle intelligenze invisibili, unendosi ad essi. In tal modo, e per loro tramite, le intelligenze si potevano manifestare.

Agli artisti di oggi manca la vera ispirazione della fede in Dio. L'arte basata sulla fede in Dio è stata sempre aiutata e sorretta; perciò riusciva a manifestarsi in modo positivo. Ma l'odierna arte non ha traccia di adorazione o di linguaggio divino, non di venerazione e di rispetto per il Creatore, ma è solo una grave offesa in tutte le sue possibilità e dimensioni.

Chi è miscredente crea solo immagini empie; chi pensa da miscredente finisce nelle fantasie pazzesche. Con tale forma di arte il gusto della gente viene corrotto e ci si ammala nell'anima e nel sistema nervoso. Un comportamento

volgare e la sovraccitazione di basse passioni costituiscono una reazione di difesa.

La perversione e il traviamiento degli artisti sono un crescente pericolo per l'armoniosa convivenza degli uomini. Ma i vostri psicologi parlano di schizofrenia là dove si tratta invece di chiaro udienza o di una percezione trascendente di dimensione spirituale. E invece nascondono il fatto che esistono artisti schizofrenici che simpatizzano con le sfere della distruzione, essendo con queste collegati mediante il pensiero. Le loro opere non sono opere d'arte, ma immagini.

Mi è capitato di osservare un uomo politico in visita ad una esposizione d'arte. Fermatosi perplesso davanti ad un groviglio di pietra e di forme e, ascoltando il giudizio dell'esperto d'arte che lo accompagnava, trovò la scultura grandiosa e nuova, persino ammirevole. "Però , che cosa rappresenta realmente?", egli chiese all'esperto. Questo gli sussurrò: "Detto in confidenza, l'artista intendeva raffigurare lei". Questa risposta fece trasalire l'uomo politico che con voce alterata gridò: "*Terribile!*".

Lo spavento gli aveva restituito il giusto criterio imparziale e l'esclamazione era la pura e veridica espressione del suo animo.

Perché vi lasciate ammannire simili cose? Noi abbiamo voluto copiare alcuni vostri incitamenti o spunti artistici concretandoli quindi sul nostro pianeta. Ma le vostre creazioni sono state trovate così irragionevoli che da noi si meravigliano come sia possibile, dopo 5000 anni, da quando esiste una vostra arte grandiosa, ridursi ad un così terribile regresso, controproducente e primitivo!

Non sottovalutate il criterio dei vostri giovani. Benché sia vero che essi imitano tutto, pure essi valutano la vecchia generazione come merita, considerandola pazza e sciocca. I giovani hanno perduto qualsiasi stima in chi li ha preceduti. Genitori, insegnanti, organi di sicurezza statali, nulla e nessuno viene più preso sul serio. Il famigerato linguaggio della scriteriata produzione di opere prese dalla natura ha aperto gli occhi alla gioventù e ai futuri capi di governo. Questa forma d'arte internazionale priva di buon senso penetra profondamente nelle anime turbandole. Essa schernisce l'uomo, i suoi problemi, i suoi amori, la sua religione e i suoi segreti. Per cui, i giovani rispondono a tutte queste offese morali con maledizioni, con comportamenti asociali, con l'inosservanza di tutti i valori esistenti, con il disprezzo di tutte le leggi, col disinteresse verso tutti gli impegni politici e sociali.

Per gli artisti di oggi eseguire opere veriste sarebbe troppo difficoltoso e richiederebbe troppo tempo.

Noi sappiamo che la vostra evoluzione educativa è rimasta così indietro da non poter sopportare una critica onesta, in special modo se vi tocca nel vostro fanatismo e amor proprio. Chi viene criticato comincia subito a odiare, non

accetta consigli e, discutendo, regredisce.

Si i vostri artisti e gli ambienti artistici non accetteranno questi ammonimenti ritenendoli fantasticherie, è perché non hanno alcuna fede in una forma d'esistenza superiore, perché preferiscono credere in una morte assoluta priva di ricordi e priva di coscienza. Ma questa è una delle sciocchezze che in Terra si perpetuano da millenni. Se quegli artisti sapessero la verità sulla loro effettiva esistenza che continuerà sempre, sia pure in diverse forme, si vergognerebbero di se stessi e arrossirebbero fino alla radice dei capelli.

Io vi ho già detto che l'arte è una manifestazione divina. Essa è un'espressione di comunicazione universale, che proviene dall'adorazione di Dio, acciocché egli passa esprimersi ispirando l'artista nell'opera d'arte. Paolo Veronese aveva le visioni dei soggetti sacri mentre li dipingeva.

L'arte di oggi invece è un mezzo di comunicazione diabolico, frutto della miscredenza e irriverenza verso Dio; quest'arte porta alla pazzia. Non vogliamo farvi rimproveri, ma desideriamo rilevare amorevolmente i vostri errori poiché noi dobbiamo preparare il Regno del Signore su questa Terra.

DOMANDA: Oggi vi sono molti studenti, molti di più di una volta. Questa sovrabbondanza è da ritenersi un bene?

RISPOSTA: Oggi, agli studenti, viene facilitato tutto. Spesso ricevono borse di studio senza possedere né talento, né ingegno e, per la maggior parte, mancano di perseveranza e di diligenza. Gli studenti non pensano che al loro tempo libero. Il vero studioso bene intenzionato, viene boicottato, e infine confuso con gli altri perditempo. Tutto ciò è molto deplorabile, specie quando si tratta di professioni di elevata responsabilità. Anche l'artista ha una immensa responsabilità che, purtroppo, viene sottovalutata. L'artista è come un medium, un annunziatore di verità nascoste. Ma alcuni di essi possono diffondere anche menzogne ed errori; ed in ciò consiste la grande responsabilità e anche il pericolo.

I responsabili di questa umanità si sono prefissi, per la maggioranza, delle mete ingannevoli. A cosa servono tutte le loro aspirazioni se si va incontro ad una meta sbagliata? Una minaccia, una possibile guerra, una distruzione della Terra, tutte queste prospettive non possono costituire uno scopo reale e ambito.

A che cosa servono tutte le conferenze e gli impegni, se tendono ad un fine errato? Gli avvertimenti e i consigli sono perciò molto importanti e bisogna tenerli presenti prima di prefiggersi degli scopi.

L'arte, con tutte le sue possibilità, è un mezzo per istruire il popolo; essa appartiene alla cultura. La cultura è sempre un mezzo di educazione e di perfezionamento. Gli antichi ebbero concezioni ben più alte dell'arte al confronto di oggi!

Non si possono chiamare opere d'arte quelle esposizioni davanti alle quali l'uomo non si sente pervaso da venerazione. Quando l'arte è vera arte, l'uomo intuisce che essa gli rivela un segreto che egli stava cercando... L'arte è manifestazione di Dio.

Con sincero amore,

Ashtar Sheran

Fonte a pagina 26-29

http://ashtarsheran.altervista.org/La_grande_ora_dell_umanita.pdf